

Cetilar run La gara podistica che premia la cultura del dono

Gli organizzatori del Cus Parma e di PharmaNutra hanno consegnato all'Avis il ricavato della raccolta fondi della corsa per un progetto di ricerca con l'Università

LAURA UGOLOTTI

■ Un progetto concreto per conoscere i cambiamenti della società e diffondere la cultura del dono. È uno degli obiettivi realizzati dalla Cetilar run, la gara podistica serale nel cuore della città organizzata a maggio da Cus Parma e PharmaNutra, con il patrocinio di Università e Comune di Parma, che anche quest'anno ha scelto di devolvere in progetti di beneficenza una parte dei proventi della non competitiva.

A poco più di tre mesi dall'evento, ieri a San Pancrazio, gli organizzatori hanno consegnato a Giancarlo Izzi, presidente dell'Avis comunale, il ricavato della raccolta fondi, frutto di un'edizione da record che ha portato al via, in Cittadella, oltre 2.200 persone. L'associazione di donatori sangue è stata scelta dagli organizzatori per dare continuità a un progetto che, da tempo, vede lavorare insieme Avis e Università di Parma,

con il supporto e il coordinamento di Forum Solidarietà e, appunto, il contributo di Cus Parma e PharmaNutra. Una ricerca approfondita e articolata, svolta da un team di consulenti e docenti del nostro ateneo, che ha messo in campo strategie e competenze con un duplice obiettivo:

comprendere le cause del calo costante di donatori e donazioni e capire come diffondere in modo efficace la cultura del dono. «Non cerchiamo sacche di sangue - ha spiegato Izzi - ma persone desiderose di diventare donatori, per promuovere la cultura del dono e della solidarietà. Per questo

dobbiamo conoscere la società che ci circonda, sapere come sono cambiati i valori per rispondere alle nuove esigenze. Senza l'aiuto di Cus Parma e PharmaNutra non avremmo potuto raggiungere risultati così importanti». La

ricerca si sta avviando alla conclusione e gli esiti dovrebbero

essere disponibili a breve. «Volentieri abbiamo confermato, anche quest'anno, il nostro sostegno ad Avis - ha sottolineato Michele Ventura, presidente del Cus Parma -. L'indagine svolta in collaborazione con l'ateneo è molto complessa, ha richiesto tempo ed energie, ma crediamo fermamente nel valore della solidarietà, soprattutto quando si tratta di salute, cura di sé e del prossimo, e dello sport come strumento di promozione di questi principi». «Il nostro compito - aggiunge Carlo Volpi, consigliere delegato PharmaNutra - è far sì che i nostri eventi fungano da cassa di risonanza, per dare una visibilità sempre maggiore alle iniziative come quella di Avis. È bello vedere come un'azienda, un gruppo sportivo e un'associazione di volontariato condividano valori, idee e progetti, con l'unico intento di fare qualcosa di importante per la collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONAZIONE Il momento della consegna del ricavato. Da sinistra, Volpi, Izzi e Ventura.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

